XXVI ANNO

OTTOBRE—NOVEMBRE 2012

L'AMICO

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA SS. SALVATORE DI PISCINOLA

«Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni>>.

Isaia 43,1

---

pag.1: Il saluto del Parroco

Pag 2 - 12: SPECIALE RITIRI DONNE & UOMINI

Pag 13: RnS: "Chiunque crede in Lui non sarà deluso" Rm 10, 11

Carissimi,

È con immensa gioia che vi scrivo poiché le grazie del Signore risultano essere, conti alla mano, abbondanti e fruttuose.
Nel mese di ottobre la nostra comunità ha vissuto la felicità di veder cambiati, trasformati, consolati, tanti fratelli e sorelle che hanno partecipato ai rispettivi XXVII Ritiro Uomini e XXIX Ritiro Donne.
Dio ha agito con forza e le preghiere da noi fatte per loro sono state ascoltate; come sempre del resto.
Ringrazio quindi ancora una volta il Signore per quanto opera in questa comunità; lo ringrazio per quanto nel corso di questi anni ha permesso.
Volgendo uno sguardo al passato e realizzando il presente, sono contento di ciò che si è fatto, ma dico che bisogna ancora lavorare tanto perché altri fratelli e altre sorelle possano incontrare nelle loro vite il Signore Gesù.

Il Parroco

TESTIMONIANZE XXIX RITIRO DONNE

CIAO A TUTTI, SONO TERESA, HO PARTECIPATO AL 29°RITIRO DONNE DEL 28-29-30-SETTEMBRE 2012. FINO A POCO TEMPO FA NON AVREI MAI SOGNATO DI FARE UN' ESPERIENZA COSI' , DI SAPERE CHE IO SONO CHIESA ,CHE FACCIO PARTE DI UN GRUPPO CHE FA APOSTOLATO. VI CHIEDERETE COSA SIGNIFICANO QUESTE PAROLE, BEH LO SCOPRIRETE DURANTE IL VOSTRO PERCORSO LI AL TABURNO.

TUTTO E' INIZIATO PER CASO, IL SIGNORE AVEVA DECISO CHE IO AVREI DOVUTO INCONTRARLO E CONOSCERLO E INIZIARE UN RAPPORTO DI VITA CON LUI SEGUENDO I SUOI INSEGNAMENTI ,CHE SONO DA SECOLI SCRITTI, MA CHE A VOLTE NOI IGNORIAMO.

ERA IL SETTE SETTEMBRE ED ERO SU UN PULMAN CHE CON UN GRUPPO DI FEDELI SI RECAVA, COME OGNI MESE, AL SANTUARIO DI POMPEI. SENTII QUESTE PAROLE: <<ANDRAI, LO SCOPRIRAI E VEDRAI CHE LA TUA VITA CAMBIERA' >>. PENSAVO MAH,..... STARA' ESAGERANDO .

NEI GIORNI A SEGUIRE QUEST'IDEA MI PERSEGUITAVA NELLA MENTE ,FINCHE PROPRIO VERSO GLI ULTIMI GIORNI, MI DECISI E ORGANIZZAI LA MIA PARTENZA. ARRIVATI AL TABURNO TUTTO ERA COSI' CONFUSO ANCORA NON SAPEVO COSA CI FACESSI LI. IL NOSTRO PERCORSO ERA APPENA COMINCIATO, TERMINNAVA IL PRIMO GIORNO CON UN MOMENTO DI INIZIO PURIFICAZIONE DELLA NOSTRA , ANIMA LA CONFESSIONE , SEGUITA POI DA UN SILENZIO FINO ALL'INDOMANI DEL SEGUENTE GIORNO .

FU PROPRIO ALL'ORA CHE MI RITROVAI IN UNA STANZA SU DI UN LETTINO E CON ACCANTO UNA COMPAGNA CHE AVEVO APPENA CONOSCIUTO ,I MIEI OCCHI ERANO SPALANCATI E GUARDAVANO IL SOFFITTO, IN REALTA QUEL SILENZIO ERA L'INIZIO DI TUTTO. CON QUEL SILENZIO INIZIAI HA PARLARE SOTTO VOCE CON QUALCUNO CHE LI IN QUEL POSTO C'ERA E CHE SENTIVO VICINO ,MA CHE NON VEDEVO.

MI PASSO' NELLA MIA MENTE TUTTO IL TRASCORSO DELLA MIA VITA FINO A QUELLA SERA, MI ACCORSI CHE LA MIA ANIMA ERA MALATA, SOFFRIVO E L'UNICO SPECIALISTA CHE AVREBBE POTUTO FARE QUALCOSA ERA GESU' . ERO LI PER SEGUIRE LE SUE CURE E VIVERE BENE, FORSE TRE GIORNI SONO POCHI MA VISSUTI COSI INTENSAMENTE SONO UN BUON INIZIO PER INIZIARE UN CAMMINO DI FEDE E DI GRAZIA CON DIO .

TANTI INDESCRIVIBILI ED EMOZIONANTI SONO I MOMENTI DA RACCONTARE ,IN BREVE POSSO DIRVI CHE HO IMPARATO A PREGARE , A PARLARE CON IL SIGNORE A RINGRAZIARE PER CIO' CHE ABBIAMO ,MA SOPRATTUTTO NON AVREI MAI IMMAGINATO DI POTER RIUSCIRE AD ESPRIMERE LE MIE EMOZIONI CON LE MIE SORELLE ,PERSONE CHE FINO A QUEL MOMENTO NON AVEVO

MAI INCONTRATO. MI SVEGLIAVO LA MATTINA CON LA VOGLIA DI ANDARE IN CAPPELLA SALUTARE GESU' E INIZIARE LA GIORNATA INSIEME, USCIVO DOPO NEL GIARDINO GUARDAVO IL CIELO MI SENTIVO LIBERA E INCONTAMINATA COME LA NATURA CHE MI CIRCONDAVA IL MIO ANIMO ERA SAZIO ,NON MI MANCAVA NULLA DI QUELLE COSE CHE NORMALMENTE AVREBBERO RIEMPITO IL MIO SABATO E LA MIA DOMENICA: IL PARRUCCHIERE ,IL RAGAZZO ,LA TELEVISIONE E L'USCITA CON GLI AMICI,LA MIA STESSA CASA E LA MIA STESSA FAMIGLIA NULLA DI TUTTO QUESTO. MI SENTIVO ANCOR PIU' FELICE ,IL MIO CUORE SI ERA LIBERATO DA TUTTO QUESTO,ERANO ENTRATE IN ME COSE IMPORTANTI, LA CURA DELLA MIA ANIMA INIZIAVA AD AVERE IL SUO EFFETTO. NON VOGLIO PROLUNGARMI OLTRE; AVREI DA RACCONTARE TANTE COSE, CHE ANCHE VOI TUTTI ALLA FINE DI QUESTA ESPERIENZA MI AUGURO AVRETE VOGLIA DI RACCONTARE.
DOPO QUESTA ESPERIENZA, TORNATA A CASA, DA QUALCHE SETTIMANA LA MIA VITA E' CAMBIATA ,OVVERO LE COSE CHE MI CIRCONDANO RESTANO QUELLE: LA FAMIGLIA,IL RAGAZZO E IL RESTO... MA CIO' CHE E' CAMBIATO E' LO STILE DI VITA. APRO GLI OCCHI E LA MIA GIORNATA INIZIA PREGANDO E OFFRENDO A DIO LE MIE AZIONI, CHIUDO GLI OCCHI LA SERA RINGRAZIANDOLO DI CIO' CHE MI HA DATO ,DURANTE IL GIORNO LEGGO UN PASSO DEL VANGELO E OGNI TANTO CANTICCHIO LE CANZONI CHE HO IMPARATO AL RITIRO. MI SENTO FELICE MI SENTO BENE E SORRIDO SEMPRE, MA SOPRATTUTTO PARLO CON GLI ALTRI DI GESU' E DI QUESTA ESPERIENZA. FACCIO UN PO' DA PICCOLA GUIDA, DICO A TUTTI DI INIZIARE CON PICCOLI MOMENTI DI PREGHIER, APRIRE IL CUORE ALLE COSE IMPORTANTI, DI LIBERARCI DELL'INVIDIA, DESIDERIO, GELOSIA E ALTRO E DI SFORZARCI AD ESSERE PIU' PURI,

HO CONQUISTATO UN ANIMA IN QUESTE SETTIMANE PARLANO DI GESU, SOFFRIVA TANTO ERA DISPERATA, GLI HO DETTO: <<NON CI PUO' ESSERE PERDONO SENZA PENTIMENTO, PREGHIAMO GESU' INSIEME PER I PECCATI CHE COMMETTIAMO, PER I SUOI COMANDAMENTI CHE NON SEGUIAMO, PENTIAMOCI, CHE IL SIGNORE APRE LE SUE BRACCIA E CI PERDONA>>. LE HO DATO IN PRESTITO LA MIA GUIDA, IL LIBRICINO VERDE E LE HO DETTO: <<SEGUILO LEGGILO QUANDO HAI VOGLIA>> E SU QUEL VISO DA DUE GIORNI E' TORNATO IL SORRISO; LEI E PIU RILASSATA ED IO MI SENTO SEMPRE MEGLIO.
GRAZIE GESU PER AVERMI CHIAMATA A TE GRAZIE DI AVERMI ASCOLTATO, GRAZIE DI AVERMI GUARITA, IO NON TI DELUDERO', PARLERO' DI TE A TUTTI, OPERERO' PER TE, TU POTRAI SERVIRTI DI ME E ALLONTANEREMO IL MALE SEMPRE DI PIU. VOGLIO ANDARE PER LA NUOVA STRADA CHE E' PIENA DI LUCE E NON VOGLIO PIU TORNARE IN QUEL TUNNEL BUIO.
LODE A TE SIGNORE.

TERESA

Il gruppo che rappresento è il gruppo Santa Rita, composto da Me (Mariana), Rachele, Giovanna, Pia e Rossella. Quelli del ritiro sono stati giorni meravigliosi, pieni di fratellanza, di unità, di amore e tutte noi abbiamo vissuto una bellissima esperienza e una forte emozione soprattutto quando, alla conclusione di una relazione di Padre Bianco sui sacramenti e, in particolare, parlando dell'eucarestia, siamo scese in cappella e davanti all'Altissimo ognuna di noi si è abbandonata completamente ad un pianto e ad una commozione tali che i nostri cuori hanno cominciato a battere all'impazzata.
Improvvisamente, avendo davanti ai nostri occhi solo il corpo di Cristo, tutto è passato in secondo piano: le preoccupazioni, i problemi, i dolori dell'anima, le paure ... Non esisteva più niente attorno a noi!
Ci siamo affidate a lui e ognuna, a turno, si è mostrata così come è: senza più maschere, ma piene di Spirito Santo. E dopo aver aperto i nostri cuori al Signore, improvvisamente siamo diventate più forti e ci sentivamo veramente sorelle ... e con un cuore nuovo!

L'esperienza sul monte Taburno mi ha segnata profondamente ed è stata per me una conferma del percorso che ho iniziato ad intraprendere nell'ambito della nostra comunità.

Lontani da Gesù, ci si sente perduti, senza una meta e infelici per ogni cosa. Ma con Gesù tutto cambia: hai la sensazione di ritrovare la strada giusta, quella che avevi perso da bambina... ora finalmente l'ho ritrovata e la strda giusta è quella che porta a Cristo.

Sul Monte Taburno sono rimasta ancora sorpresa di quanto sia forte l'amore di Dio e la fratellanza con gli altri... come è bello scoprire che ci sono tante persone che fanno le cose gratuitamente senza ricevere nulla in cambio, ma solo per amore di Dio, che vede negli occhi del fratello o della sorella.

Sul Monte Taburno si parlava di impegno verso la propria Comunità ed io prego affinchè il Signore mi aiuti sempre a dare il mio contributo con umiltà e amore, come hanno fatto le

Splendide persone che in quei tre giorni hanno dedicato parte della loro vita a noi.
Con affetto.

Marianna

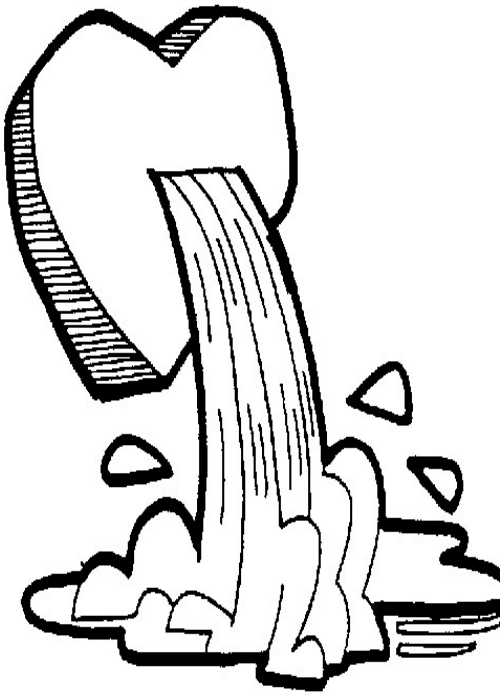
Non so cosa il Signore abbia visto in me per scegliermi, per la seconda volta per ricoprire il ruolo di Rettirce, alla guida di questo nuovo ritiro donne, il 29°; ma so cosa il Signore mi dona, ogni volta che scelgo di servirLo: pace, grazia e serenità... mi dona la Sua presenza viva. Ogni esperienza è personale e diversa dalle altre ma questa volta il Signore, prepotentemente, ci ha detto e confermato di contare solo su di Lui e non sugli uomini, ci ha regalato grazie abbondanti nelle testimonianze vere e sincere delle nuove sorelline, ci ha fatto capire, ancora una volta, di abbandonarci completamente a Lui ed in Lui confidare sempre.
Con affetto fraterno.

Lina Crocano

Salve siamo il gruppo S.Maria Francesca composto da: Alessandra, Susy, Irma, Rita e Mariateresa. Le emozioni provate durante il ritiro sono difficili da riassumere perché le emozioni che abbiamo provato hanno davvero cambiato i nostri cuori. Durante il ritiro ci siamo confrontate con persone in apparenza diverse dalla nostra realtà quotidiana per renderci poi conto che le problematiche delle nostre vite quasi si somigliano. Abbiamo conosciuto l'amore sincero e disinteressato della nostra comunità parrocchiale attraverso le loro preghiere; questo ci ha reso una felicità sincera. Abbiamo cantato con le sorelle: un'azione di gioia e preghiera che ha aperto i nostri cuori all'armonia e al'amore per Gesù. La lettura delle relazioni delle nostre sorelle e di Padre Bianco ci hanno emozionato tantissimo ed hanno preparato i nostri cuori per qualcosa di immenso: l'adorazione a nostro Signore! Sentirlo, lasciarci sostenere dalle

Sue braccia, percepire il Suo sguardo sui nostri cuori è stata una gioia commossa e vera! I nostri cuori erano un tutt'uno con Gesù e le nostre voci rendevano grazie! Noi vogliamo ringraziare Dio che ci ha chiamate a Lui in questo ritiro e a tutti coloro che hanno aperto i nostri cuori alla Luce di Dio, che è la Luce del mondo!

Salve a tutti mi chiamo Pia.
La mia esperienza al Taburno è nata principalmente per
curiosità.All'inizio mi sentivo spaesata, ma dopo un solo giorno già sentivo che dentro di me stava cambiando qualcosa.



Ho conosciuto tante amiche e mi sono sentita a mio agio. Davanti all'altare ho provato una forte emozione e non Riuscivo a trattenere le lacrime. La Domenica il rientro in Chiesa, l'accoglienza è stata bellissima; tutti ci abbracciavano calorosamente.
Il giorno dopo, il lunedì, mi sono svegliata e per la prima volta mi sono sentita in pace con me stessa e con gli altri,.

Pia

TESTIMONIANZE XXVII RITIRO UOMINI

Il XXVII raduno uomini organizzato dalla parrocchia del SS. Salvatore di Piscinola sul Monte Taburno s'è concluso solo da pochi giorni e tra coloro che sono stati accolti da una festosa e plaudente folla di fedeli al rientro in parrocchia c'ero anch'io.
Vi ho preso parte dopo che per diverse volte, nel corso degli anni in cui vivo a Piscinola, avevo rifiutato l'invito a parteciparvi. Quest'anno, attraverso amici che vi avrebbero preso parte, m'è giunto di nuovo l'invito. Inizialmente, impedito da impegni professionali e, più che altro spinto da una riottosità personale, ho nuovamente risposto con un rifiuto, ma poi, venuto meno l'impedimento professionale, ho colto il fatto come una sorta di volontà da parte di 'Qualcuno' a mettere alla prova non solo la mia disponibilità, ma anche la mia capacità di uomo di misurarsi con sé stesso, con la sua passata e presente esperienza di fede, col coraggio di confrontarsi con la possibilità di una nuova scoperta, ed ho accettato di buon grado di unirmi al gruppo in partenza.
Spesso, guardando a coloro che manifestavano una forte fede religiosa, e colpito dal genuino professare il loro credo, ho chiesto in passato al Signore, nei miei non frequenti momenti di preghiera, di poter fare anch'io un giorno l'esperienza della fede, come quella che ho spesse volte visto trasparire sui visi di coloro che credono per davvero. Ciò non significa affatto che sono partito da Piscinola il pomeriggio di venerdì 12 ottobre con la speranza o la certezza di ritornarvi 'rinnovato', ma che qualcosa di nuovo, seppur minimo, potesse avvenire dentro di me, questo lo ritenevo possibile o almeno probabile.
Armato di mille difese invisibili mi sono accinto a salire quel Monte, cercando in ogni modo di resistere alla fascinazione che il misticismo del luogo suscitava. Poi mi è stato detto che per vivere appieno l'esperienza di quei giorni che andavo a trascorrere lì insieme a tante nuove persone a me sconosciute, per rendermi partecipe appieno dell'esperienza non solo religiosa, ma almeno emotiva che quel nuovo contesto avrebbe suscitato, era opportuno che mi liberassi del 'coccodrillo' che giaceva nascosto dentro di me. Cosa semplice a dirsi, ma come fare per riuscirvi? In questo mi hanno aiutato una notte di concentrazione, impegnata a rispettare il più possibile la consegna del silenzio che c'era stata fatta e il poco sonno trascorso. Al mattino mi sentivo più leggero e mi sono accorto che il miracolo della comunione con gli altri si stava concretizzando: le difese si abbassavano e il flusso benefico della fede altrui iniziava a fluire anche attraverso di me!

I due giorni e mezzo trascorsi insieme agli altri compagni, a Padre Francesco Bianco, Padre Maurizio e al diacono Francesco Sica sono stati davvero belli ed emotivamente gratificanti. Spesso il coinvolgimento emotivo nell'ascoltare le esperienze di fede dei relatori è stato talmente forte che gli occhi si sono più volte inumiditi. Bello è stato anche l'essersi ritrovati con Cristo, l'essersi abbandonati a Lui e l'avere prestato un orecchio più attento alla voce che attraverso gli altri da Lui mi veniva. Altrettanto bello è stato l'aver incontrato attraverso di Lui nuovi amici tra coloro con i quali condividevo quell'esperienza. Ma l'esperienza che davvero ha toccato il mio cuore, e che mai avrei creduto potesse possedere una tale carica emotiva capace di smuovere, credo, anche i cuori più resistenti, è stato l'ingresso in chiesa al momento del ritorno: una festa, un turbinio di facce felici, felici per noi, felici per l'esperienza e il probabile e sperato incontro che avevamo fatto. Quella è un'emozione che difficilmente dimenticherò negli anni a venire. In quel momento trovava compimento tutto il lavoro che Dio aveva fatto per noi in quei giorni e in tutto il tempo necessario perché si realizzasse il Suo progetto concepito apposta per ognuno di noi.
Certo non tutti sono stati colpiti in pari modo e grado da quest'esperienza. Ci sarà certamente chi ha maturato una nuova consapevolezza di sé (poiché lì si è soli e 'nudi' al cospetto della presenza tangibile dell'entità divina!); ci sarà chi ha davvero fatto la scoperta della fede attraverso il dono della Grazia, ma nessuno, credo, è tornato da quel luogo domenica sera così com'era partito il venerdì pomeriggio. L'ho più volte detto nel corso di questi giorni, nelle occasioni in cui mi sono trovato a riferire pubblicamente di questa esperienza: forse non tutti hanno ricevuto la folgorazione della luce di Dio, ma, e di questo ne sono certo, né io né tanto mento nessuno dei miei compagni di viaggio, in quei giorni abbiamo provato la sensazione di sentirci al buio, di essere privi di una luce che guidasse i nostri passi.

Ciro Cuomo

Carissimi lettori spero che questo mio messaggio sia di vostro gradimento:
questo famosissimo quarto giorno per me e stata una cosa molto significativa, sia dal punto di vista personale e sia da quello sociale.
Prima di questo ritiro ero una persona molto sfiduciata e poco motivato ad ascoltare gli atri ma specialmente a comprendere la Parola del Signore.

Il mio cuore e quasi sempre stato chiuso, ed anche poco disposto ad accogliere l'amore che gli atri mi volevano concedere senza voler nulla in cambio.
Ma mai potevo credere che grazie a tutti i miei compagni conosciuti li per volontà del Signore mi avrebbero donato tanto amore, e che mi anno fatto ritrovare quella serenità che mai avrei creduto di trovare, rendendomi un uomo pieno di vita e speranza.Solo adesso so cosa significa stare in grazia di Dio.
Grazie Signore che a me uomo povero mi hai donato una ricchezza immensa.

Giandomenico Avolio

Il ritiro spirituale sul monte taburno è un vero toccasana per l'anima di chi si fa partecipe di questa esperienza. Molte volte si è arenati dietro al guscio del proprio egoismo, ma il Signore non conosce ostacoli, egli può abbattere qualsiasi barriere. C'è l'ha mostrato vincendo il baratro della morte con la potenza della sua resurrezione, come opera perfetta del padre. Inizialmente si e titubanti per il tipo ti approccio che si sperimenta durante la permanenza sul taburno da parte dei partecipanti, ma ciò forse può anche sembrare un po' freddi spiritualmente per poi arrivare ad una condizione successiva ovvero quella del risveglio della propria interiorità e il tutto dietro la spinta di un coinvolgimento di insieme, di unità e di convivenza fraterna. Tutto ciò ci induce a pensare che quando si è distratti e presi dalle vicissitudini del mondo e dalle proprie occupazioni il Signore rimane sempre fuori dalla nostra vita quantunque egli insiste nel richiamare l'uomo all'ubbidienza e alla fedeltà verso di lui, mentre l'uomo nel momento in cui ci si raccoglie per stabilire una profonda comunione con Gesù ci accorgiamo non solo che egli è vero ma che ci tocca anche sensibilmente il cuore. Ma un altro insegnamento importante che deduciamo è che per conoscere il Signore è possibile non solo tramite la sacra scrittura, ma anche nel parlare con lui intimamente e se viene fatto quotidianamente allora egli entrerà veramente nella vita di chi si impegna ad avere questa genuina relazione con lui.

Salvatore Montella

Il 27° Ritiro Uomini tenutosi nei giorni: 12 – 13 e 14 ottobre 2012 sul Monte Taburno, cui ho partecipato, sono stati un'esperienza comunitaria eccezionale sotto ogni aspetto. Sono stati tre giorni di studio, canto, meditazione e preghiera, lontani dalla quotidianità e i suoi molteplici problemi del vivere di ogni giorno: (**la casa; il lavoro; figli**), ed è stata per tutti i partecipanti, un'esperienza vera e completa. La società in cui viviamo, ci spinge verso falsi ideali e valori che, una volta raggiunti, non danno, la felicità anzi, nella maggioranza dei casi, genera insoddisfazione, egoismo e indifferenza nei confronti dei fratelli più bisognosi.

La felicità, **quella vera**, è dentro di noi, basta cercarla, aprire gli occhi e il cuore a Gesù Cristo che è sempre al nostro fianco. Il suo amore sconfinato, i suoi insegnamenti e il suo sacrificio sulla croce, ci deve spingere sempre più verso un modello autentico di vita Cristiana, in famiglia, nel lavoro e nella società, sforzandoci di essere sempre fedeli e coerenti col Vangelo, dando testimonianza della nostra fede, impegnandoci a trasformare in senso cristiano gli ambienti in cui viviamo, comportandoci da veri cristiani. Da quando ho vissuto l'esperienza del ritiro spirituale sul Taburno, non mi sento più solo e avverto forte la presenza di Gesù, Lui è con me, scalda il mio cuore, lo ricolma di gioia, facendo svanire la sofferenza e lo sconforto che a volte mi assale. Tanti fratelli e sorelle in Cristo della comunità di Piscinola, hanno contribuito con le preghiere affinché lo Spirito Santo scendesse sui partecipanti al ritiro, tutti desiderosi di incontrare Gesù, che ci ha chiamato, ed è stato sempre al nostro fianco soprattutto quando stavamo nella cappella vicino al tabernacolo a pregare. Un ringraziamento particolare va a tutti i fratelli e le sorelle in Cristo, che in vario modo hanno contribuito alla buona riuscita di questo 27° ritiro uomini terminato domenica 14 ottobre con una calorosa e gioiosa accoglienza dei fratelli partecipanti, nella Chiesa SS. Salvatore a Piscinola.

Attilio Russo

Chiedendomi il perché di quest'esperienza, il venerdì pomeriggio prima della partenza, mi dicevo "Vabbè ormai siamo qui; lo faccio anche per mamma che ha voluto fortemente questo". Ma arrivati la Domenica sera in Chiesa, vivere l'emozione di quell'accoglienza ... ci stavano aspettando, già lo sentivo nel cuore. Eravamo una sola famiglia!
Sono ritornato pieno di forza e serenità. Credo che continuerò a seguire Gesù con molta più determinazione perché mi è entrato dentro.
Grazie Gesù.. Grazie a tutti!

Ciro Carasto

Più o meno una decina di anni fa ero ministrante in questa chiesa ma poi forse a causa del periodo adolescenziale mi allontanai dalla Chiesa. Nei successivi dieci anni ho cominciato a farmi una vita da me, con le mie mani, ero sicuro che bastavo semplicemente io e nessun altro per affrontare i problemi di ogni giorno. Quest'anno Gesù mi ha richiamato, e salendo sopra il Taburno mi ha fatto sentire quanto è grande e infinito il Suo amore. Appena arrivati, quasi come benvenuto (o meglio ribenvenuto), abbiamo ascoltato la parabola del figliuol prodico che esce dalla casa del Signore e poi ritorna implorando il perdono e Lui lo accoglie facendogli una festa. Quale miglior festa di un ritiro sopra il Taburno! Grazie al ritiro ho capito l'importanza della comunità cristiana, ho capito che il vero cristiano è colui che non solo ha un rapporto intimo con Dio ma anche colui che è pronto a donarsi completamente, che riesce a mettere da parte il peso della carne e diventa, come ci è stato detto durante una catechesi, "piedi per far camminare Gesù e mani per farlo agire".

Marco Basso

Il 12-13-14 ottobre si e' svolto il XXVII° Ritiro Uomini della Parrocchia del SS Salvatore di Piscinola. Gesù è stato con noi sul "Monte", Gesù ha pregato con noi, ha pranzato con noi, ha cantato con noi... Avere Gesù nel cuore, portare Gesù al cuore delle persone a noi vicine, testimoniare la nostra coerenza al Vangelo nelle nostre attività quotidiane, nell'ambiente di lavoro, in famiglia, questo è quello che ci viene chiesto. Occorre che tutti "costruiamo", insieme, la nostra "Comunità" in nome di "Gesù", non nel nome di ciascuno di noi.
Siamo una pietra dell'edificio, non siamo l'attore principale.
Se uno dicesse: "Io amo Dio", e odiasse il suo fratello,
è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede,
non può amare Dio che non vede. Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello. Carissimi, se Dio ci ha amato,
anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.

Mimmo Cullia

Sono partito da casa con 100 domande e mille pensieri a cui non sapevo dare una risposta. Questi tre giorni di ritiro sul Taburno hanno dato un segno, un gesto, una sensazione che dà una risposta a tutti i miei dubbi. Mi ha dato la possibilità di conoscere meglio me stesso e Gesù il quale mi ha parlato spesso e mi è stato molto vicino. Ci sono state molte testimonianze di vita vissuta che mi hanno fatto capire come Lui ci è vicino anche quando ci sembra lontanissimo. La frase che mi porto dentro è una massima di P. Bianco, il quale ci ha detto che: "la fede illumina ed è come una fiammella che illumina un posto buio". Beh! La mia fiammella è stata spesso quasi per spegnersi ma da ora in poi cercherò di trasformarla in una grande focolare e magari chissà di accenderne tante e tante altre.

Luigi Della Corte

Partivo pochi giorni fa con l'animo carico di dubbi e perplessità. Pensavo di conoscere Dio ma in realtà non era così. La fede e la carità erano concetti molto relativi e abitudinari.
L'apatia mi portava a non identificarmi con Cristo e i miei fratelli. In questi giorni la comunione permanente con i miei compagni mi ha reso libero e capace di elevare a voi questo mio pensiero, fonte di gioia immensa: Cristo Risorto nel Suo spirito realizza in noi attraversa il suo sommo amore la salvezza eterna.

Vincenzo Filosa

Il nostro è stato un piacere, un piacere puro, scaturito dall'incontro di uomini che hanno avuto come collante la discesa del Signore tra loro.
Inizialmente ci sentivamo come isole separate dal mare del timore e delle diffidenza.
Lavorando tutti insieme abbiamo colto il significato intrinseco della nostra comunione: non conta il dove ma il come. E' l'unica via di unione è l'amore del Signore.

GRAZIE SIGNORE GESU'!

Gruppo San Francesco: Slvatore, Ciro, Vincenzo, Luigi.

" Chi crede in Lui non sara' deluso " Rm 10,11

Sintesi del la catechesi S. Martinez al convegno regionale dei gruppi e delle comunità del RnS

La fede e' una porta e non bisogna tenerla socchiusa ma spalancata ,solo cosi avremo un vero rinnovamento nella nostra vita e potremo gridare che "!Gesu' e' il Signore ! "(Gv 10) "Io sono la porta dice Gesu' , i movimenti ecclesiali sono i luoghi dove si fa' esperienza di Gesu' ". Se c'e' Gesu' c'e' futuro e con Lui tutte le delusioni saranno vinte. (2 cor. 13) Il nostro deve essere un cristianesimo di scelta per avere una vita di fede . Molti sperano , non credono , Gesu' non ci vende cose astratte ma "vita "nella nostra vita . Se non sei percio' spirituale non puoi essere neanche morale . (1 cor 1) e (Mc 8) Dobbiamo avere fiducia solo in Lui e non saremo delusi , a cosa serve guadagnare il mondo intero se si perde la vita eterna….
Ero io il centro , stavo accumulando tesori , incarichi e Dio ?
… A che cosa mi serve tutto cio' se non sono luce ?
Il RnS mi deve far pensare al " celeste " alle cose di lassu' . RnS nella nostra mente (Efesini 4), RnS nel nostro cuore (Tito 3,5) dovremmo inserire nella nostra vita un nuovo test il tasso di presenza di Gesu' per capire cosa stiamo facendo . Dobbiamo credere a cio' che Cristo ci dice (Rm 10,9-18), non disperati, ma gioiosi perche' vedremo la gloria di Dio .
EVANGELIZZA ! NON ORGANIZZA !
IL SIGNORE VIENE PRIMA DI OGNI TUA ORGANIZZAZIONE O PROGETTO DELLA TUA TESTA , E NON TI LASCERA' MAI SOLO !!!

Nicola Montuori